

IL PRESEPE



DAL
SILENZIO,
STORIE

CITTA' DI CIVIDALE DEL FRIULI REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa di Mutuo Soccorso ed Istruzione a P.S. di Cividale del Friuli



L'artistico e storico Presepe delle Suore Orsoline di Cividale del Friuli, collocato fin dalle sue origini all'interno del Monastero di Santa Maria in Valle, si compone di statuine con testa e mani in cera e corpo in stoppa. La tradizione orale attribuisce il prezioso lavoro di artigianato popolare al settecento, ma studi riguardanti i costumi lo collocano nella seconda metà dell'ottocento. Le statuine, realizzate nel silenzio della clausura, fanno rivivere la gente che animava i mercati e le vie di Cividale, anche attraverso i nomi friulani con i quali le suore li avevano battezzati: Iustin, Agnul, Checo, Min, Zef, Nadal, Tin, Vigi, Toni, Bepo, Meni, Ursule, Sunte, Mariane, Mariute, Menie, Angiule, Filumene, Pine, Sante e tanti altri.

Tra le mura dell'antico monastero per decenni si è ripetuta la tradizione di allestire il Presepe, tradizione che è stata ripresa dopo un periodo di assenza, dal dicembre del 2004 e nell'ambiente originario, ovvero al di sotto del campanile della Chiesa di S. Giovanni Battista, nell'antica lavanderia delle Orsoline. Il Presepe, di proprietà del Comune di Cividale del Friuli, è visitabile gratuitamente tutto l'anno.

istantanee di vita

DIALOGO TRA UNA MADRE ORSOLINA E UNA EX ALLIEVA:
SUOR LETIZIA USAI SI RACCONTA A MARIA CRISTINA NOVELLI.

I giorni che precedevano il Natale erano magici. I lavori per l'allestimento del presepio in chiesa preannunciavano, a noi allieve, l'arrivo della festività più attesa dell'anno il cui culmine era la messa di mezzanotte, durante la quale la chiesa si riempiva di cori e di luci che illuminavano lo splendido allestimento della Natività. Le espressioni quasi familiari dei volti in cera delle statuine settecentesche e i loro vestitini sembravano riproporre la vita semplice, laboriosa e lontana dei nostri avi friulani. L'atmosfera di quella rappresentazione ci incantava. Chi allestiva il presepe?

Carissima Maria Cristina, chi può dirti tanto di come si allestiva il presepio sono Assunta e Norino Persoglia. Dopo il terremoto del 1976, Norino con l'impresa Persoglia, è venuto a riparare i danni del sisma. Sua moglie poco dopo è venuta a lavorare da noi. Sono stati loro che negli anni dopo il terremoto allestivano il presepio: Norino stendeva delle assi sopra i banchi e costruiva l'impalcatura dei monti, poi Assunta, Sr. Cecilia e Sr. Domenica allestivano il resto. Negli ultimi anni l'artista del presepio era quasi solo Assunta, sempre con il supporto di Norino per la struttura. La supervisione, naturalmente, spettava a Sr. Cecilia.

Il fondale è stato fatto dal Prof. Mutinelli, come le casette in legno. Le pecorine, invece, sono un dono della mamma di Sr. Cecilia, forse negli anni '50. Il presepio veniva conservato in un cassone nel campanile, sullo stesso piano del coro, a cui si accedeva dal coretto verso l'orto e il Natisone.

Durante il terremoto del 1976 i pupi hanno subito qualche danno, ma facilmente riparabile. Subito dopo il terremoto, a Udine, c'è stata la mostra dei costumi e della cassapanca. Alcune statuine sono state portate a questa mostra e sono state restaurate. Ogni personaggio aveva il suo nome; Sr. Domenica li conosceva tutti. Io ne ricordo solo alcuni: Agnul, Sante, Vigi, Toni, Ursule, Mariute, Filumene, Pinute.

Sr. Vincenza preparava in cucina piccoli panini da mettere nelle cestine delle donne e nell'orto c'era un albero che faceva delle mele piccolissime da poter ugualmente dentro. Quando si disfaveva il presepio, panini e mele erano il miraggio delle bambine che si comportavano meglio a scuola.